

GUIDA
DALLA
LAUREA
ALLA
PENSIONE

ENPRAM

SARÒ MEDICO

EDIZIONE 2026-2027

Per i futuri laureati
in Medicina e in Odontoiatria

LE GUIDE DE *ilgiornale* della previdenza
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



Tutto ciò che bisogna sapere, già all'università, su cosa ti dà l'iscrizione all'Enpam, su tutele e vantaggi, formazione e lavoro dopo la laurea

TUTTO PER I FUTURI MEDICI E ODONTOIATRI

CON ENPAM ENTRI
NELLA CASA DEI MEDICI

ENPAM

STUDIARE È UN LAVORO

PROTEZIONE A VITA

IN CASO DI NECESSITÀ

IN CASO DI CALAMITÀ

PRENDERE UN PRESTITO

COMPRARE CASA

PER I NEOGENITORI

SANITÀ INTEGRATIVA

I TUOI RISPARMI

BORSE DI STUDIO

TECH2DOC

DOPO LA LAUREA

LA BORSA DEL MEDICO

MEDICO DI FAMIGLIA

SPECIALISTA AMBULATORIALE

LIBERO PROFESSIONISTA

MEDICO DIPENDENTE

CHE PREVIDENZA

COSTRUIRE IL FUTURO

2 Con Enpam entri nella casa dei medici

3 “L’unica ragione perché tanti studenti e studentesse non fanno l’iscrizione
4 all’Enpam è che non lo sanno”, aveva scritto il presidente dell’Enpam, Alber-
5 to Olivetti, nell’editoriale del primo numero del 2026 del nostro Giornale. Per
6 questo motivo, Enpam ha organizzato un tour nelle università, per incontrare
7 gli studenti di Medicina e di Odontoiatria e informarli sui vantaggi riservati
8 agli iscritti al quinto e sesto anno di corso.

9 Per lo stesso motivo, il Giornale della previdenza pubblica questa guida, de-
10 dicata a chi diventerà medico o dentista e ha necessità di essere informato
11 da subito sui **vantaggi dell’iscrizione all’Enpam già da studente**. Primo tra
12 tutti, quello di accumulare **anzianità contributiva**, oltre ad accedere alle tu-
13 tele e agli strumenti di **welfare** prima dell’iscrizione all’Albo. **Un’occasione
14 da non perdere**, dal momento che l’iscrizione all’Enpam non è retroattiva: le
15 tutele assistenziali e i vantaggi previdenziali scattano dal momento dell’iscrizi-
16 one in avanti. **O si fa per tempo, o si perde l’occasione.**

17 Nelle pagine che seguono, chi legge può trovare informazioni anche sulle
18 carriere del medico e dell’odontoiatra, sulle opportunità di lavoro per ne-
19 olaureati e specializzandi, su quello che serve per muovere i primi passi in
20 ambito professionale e, ovviamente, le informazioni per iniziare da subito a
21 costruire la propria posizione previdenziale.

22 Come sempre, sono benvenuti suggerimenti, commenti ed eventuali richie-
23 ste di correzioni. La nostra email è a disposizione: redazione@igdp.it

15 Buona lettura.

16 **Gabriele Discepoli**

Direttore responsabile

17 La classifica degli atenei più previdenti

18 Il Giornale della previdenza ha lanciato le classifiche dei corsi universitari di
19 Medicina e di Odontoiatria più previdenti.

20 Le liste sono elaborate in base alla presenza percentuale di studenti iscritti
21 all’Enpam. Cioè quanti studenti del 5° e 6° anno hanno colto l’occasione di
22 dotarsi in anticipo delle tutele e dei vantaggi offerti dalla cassa di previdenza
23 dei medici e degli odontoiatri. Per consultare le classifiche del Giornale della
previdenza è possibile inquadrare il QRCode riportato qui sotto.



↳ Per consultare le classifiche
del Giornale della previdenza
è possibile inquadrare
il QRCode riportato qui accanto
o visitare la pagina
www.giornaleprevidenza.it/universita/classifica/

Cosa ti dà Enpam e come iscriversi da studente

Gli studenti di Medicina e Odontoiatria possono decidere di **iscriversi all'Enpam** durante il percorso universitario, senza aspettare di diventare medici o dentisti **per ottenere le tutele della previdenza di categoria**. In questo modo si può contare da subito su **garanzie concrete come se si fosse già nel mondo del lavoro**. Ci si può iscrivere al **quinto o sesto anno di corso, anche fuori corso**, in qualsiasi momento dell'anno accademico.

La procedura da seguire è semplice. Basta **inquadrare il codice Qr** che si trova nel riquadro a destra e seguire le istruzioni.

Per gli studenti, la **Quota A** costa la metà rispetto a medici e odontoiatri con meno di 30 anni: **circa 150 euro all'anno per il 2026** (sarà di circa 160 per il 2027). Si può anche scegliere di non pagare subito, rimandando l'addebito a dopo la laurea. In pratica, **con 12,69 euro al mese** (13,44 per il 2027), per giunta deducibili dalle imposte, si fa una scelta per il futuro che dà una **sicurezza reale già nel presente**, per studiare con maggiore serenità.

Chi è il tuo ente di previdenza e assistenza

L'Enpam è una Fondazione di diritto privato **senza scopo di lucro** con autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile.

L'**iscrizione e la contribuzione all'Enpam sono obbligatorie per tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Ordine** e comunque per quanti (ad esempio medici stranieri) operano a rapporto professionale con le istituzioni pubbliche e private che erogano l'assistenza sanitaria.

È un ente pensionistico di primo pilastro (previdenza obbligatoria). È sottoposto a vigilanza del ministero del Lavoro, del ministero dell'Economia e delle finanze e al controllo della Corte dei conti e della Covip.

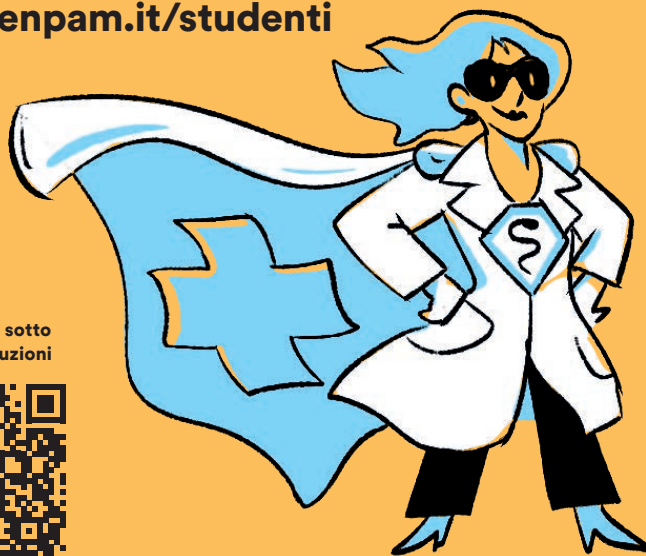
↳ Fine istituzionale

Lo Stato ha affidato all'Enpam il compito di **garantire la previdenza e l'assistenza agli iscritti e ai familiari** che ne hanno diritto (per questi ultimi, ad esempio, la **pensione indiretta e di reversibilità**,

COME ISCRIVERTI ALL'ENPAM DA STUDENTE

www.enpam.it/studenti

↳ Inquadra il QrCode qui sotto e segui le istruzioni



13 € circa

È quanto nel 2026 paga al mese uno studente di Medicina o di Odontoiatria dal 5° anno di corso in poi (anche fuori corso) che si iscrive all'Enpam. Nel 2027 l'importo della Quota A per gli universitari sarà di 13,44 euro al mese

le prestazioni assistenziali per disagio o non autosufficienza, le borse di studio per gli orfani).

↳ Versamenti contributivi

- I contributi previdenziali danno diritto a ricevere la **pensione e le prestazioni assistenziali e di welfare** della categoria.
- I versamenti contributivi all'Enpam possono essere utilizzati come un puzzle, assieme a quelli di altri enti previdenziali (anche esteri), per **costruire un'unica anzianità previdenziale**.
- I contributi previdenziali sono **interamente deducibili dal reddito** (riducono cioè l'importo del reddito su cui viene calcolato l'importo delle tasse da pagare).

STUDIARE È UN LAVORO

Far valere gli anni di studio

Con l'iscrizione all'Enpam gli anni di università varranno come anni di lavoro, qualsiasi sia l'ambito professionale che si sceglierà dopo la laurea. A partire dal quinto anno, infatti, si possono **ottenere anni utili per la pensione, includendo anche gli eventuali periodi fuori corso**.

In questo modo si iniziano ad accumulare contributi previdenziali mentre si è ancora studenti, senza dover aspettare l'iscrizione all'Ordine professionale. Inoltre tutti i contributi che si versano alla Quota A torneranno indietro sotto forma di pensione.

In pratica è come riscattare gli ultimi due anni di università a un costo molto basso, con l'ulteriore vantaggio, appunto, che valgono anche i periodi fuori corso che nessun tipo di riscatto consente di mettere a frutto per la pensione.

Riscatto di laurea ordinario e agevolato

L'altra strada per valorizzare il corso di laurea è il **riscatto**. Quest'operazione consente di ottenere più anni di anzianità, per esempio per **andare in pensione prima, e di aumentare l'importo della pensione**. Si può riscattare solo il corso legale di laurea. Per gli studenti iscritti all'Enpam dal quinto anno, gli anni riscattabili sono solo quattro. Per scegliere il riscatto di laurea con l'Enpam sono necessari dieci anni di anzianità contributiva sulla gestione previdenziale su cui si chiede il riscatto. La gestione previdenziale è connessa al tipo di attività che si svolge al momento della domanda, per esempio la medicina generale, la specialistica ambulatoriale o la libera professione. La regola dei dieci anni ha lo scopo di trarre il massimo beneficio dal riscatto. Infatti, gli anni riscattati valgono solo per la gestione nella quale viene richiesto il riscatto. Il costo di un riscatto ordinario si ottiene moltiplicando l'incremento della pensione, determinato dal riscatto, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva. **Oltre**

DENTRO ANCHE I PERIODI FUORI CORSO

Con l'iscrizione all'Enpam da studente, anche gli eventuali periodi fuori corso vengono messi a frutto per la pensione. Senza l'iscrizione, questi periodi verrebbero persi perché un eventuale riscatto si può fare solo sul corso legale di laurea (sia con Enpam sia con Inps).

REQUISITI PER IL RISCATTO

Per chiedere all'Enpam il riscatto sono necessari dieci anni di anzianità contributiva sulla gestione su cui si fa domanda. Questa regola vale sia per il riscatto ordinario sia per quello agevolato.

COME CHIEDERE IL RISCATTO

La domanda si fa dall'area riservata del sito Enpam



al riscatto ordinario è possibile fare quello **agevolato sulla Quota A**. Il costo è fisso, si paga cioè per ogni anno un importo pari a quattro volte il contributo di Quota A previsto per gli iscritti con più di 40 anni in vigore al momento della domanda, senza includere il contributo di maternità. Il riscatto, infine, è un'operazione flessibile, si può cioè decidere di riscattare anche solo una parte del corso di laurea. Anche i contributi da riscatto sono interamente deducibili dalle tasse.

La carta jolly degli studenti iscritti

Rispetto al riscatto di laurea, l'iscrizione all'Enpam da studente offre un'opportunità in più. I due anni di corso di laurea e gli eventuali periodi fuori corso, diventano un vero e proprio jolly: **aumentano l'anzianità contributiva non solo per la Quota A, su cui sono stati versati i contributi come studente, ma anche per tutte le altre eventuali gestioni previdenziali Enpam**. Un vantaggio che accompagnerà il medico o l'odontoiatra per tutta la carriera futura. Inoltre, considerando che il costo di un riscatto di laurea agevolato varia dai 6.200 euro (con l'Inps) agli 8mila euro (con Enpam) all'anno, l'iscrizione da studente vince qualsiasi confronto, potendo ottenere gli effetti previdenziali di un riscatto con circa 150 euro all'anno.



PROTEZIONE A VITA

Tutele tutta la vita, fin da subito

Chi si scrive all'Enpam è subito protetto per tutta la vita. **In caso di inabilità assoluta e permanente alla professione, avrai diritto a una pensione che ti garantirà di poter contare su più di 18mila euro all'anno.**

Come requisito, oltre all'accertamento dell'inabilità, basta l'iscrizione alla Quota A; non è quindi richiesta nessuna anzianità contributiva minima. Nel caso però l'iscritto fosse titolare di altre pensioni a carico di altri enti obbligatori e la somma dei vari assegni fosse inferiore a 18.403 euro, l'Enpam versa la differenza; se è superiore l'iscritto non ha diritto all'incremento.

L'inabilità all'esercizio della professione deve essere accertata dalla commissione medica dell'Ordine di appartenenza. Nel caso degli studenti l'Ordine a cui rivolgersi è quello della stessa provincia dell'Università a cui si è iscritti o quello della provincia in cui si risiede.

PENSIONE INDIRETTA AI FAMILIARI

In caso di decesso dell'iscritto, l'Enpam prevede una pensione indiretta per i familiari che spetta in percentuali diverse in base alla composizione del nucleo.

Polizza Long term care per tutti gli iscritti

Non appena ci si iscrive all'Enpam scatta **una copertura assicurativa per la non autosufficienza che dà diritto a un assegno esentasse per tutta la vita di 1.350 euro al mese.** L'adesione a questa polizza è automatica, non si paga nulla e non ci sono limiti di reddito.

Essere protetti da subito significa che **le coperture scattano al momento dell'iscrizione** anche se non si sono ancora versati i contributi. La copertura si aggiunge alle altre tutele Enpam e a eventuali altri redditi. È gestita da Emapi, l'ente di mutua assistenza dei professionisti.

PENSIONE DI INABILITÀ

- ↳ Importo annuo minimo: 18.403 euro
- ↳ Requisiti:
 - ↳ Iscrizione all'Enpam e accertamento della commissione dell'Ordine.
 - ↳ Se l'iscritto era in attività: L'Enpam integra l'anzianità contributiva con gli anni (massimo 10) che mancano per arrivare all'età pensionabile.
 - ↳ Se l'iscritto ha altre pensioni: se la somma degli assegni è minore di 18.403 euro, l'Enpam versa la differenza; se è superiore l'iscritto non ha diritto all'incremento.

CHI È COPERTO

Il vitalizio scatta quando viene certificata la mancanza di almeno 3 su 6 Adl (Activities of daily life. E cioè: lavarsi, vestirsi, nutrirsi, andare in bagno, mobilità, spostarsi). Sono coperti anche gli iscritti con il morbo di Parkinson o di Alzheimer, a condizione che queste malattie non siano già insorte prima dell'attivazione della polizza (il 1° agosto 2016).

PATOLOGIE PREGRESSE

Sono coperti anche gli iscritti che alla data del 1° agosto 2016 avevano patologie pregresse o difetti fisici (che in futuro potrebbero dare origine a condizioni di non autosufficienza), gli iscritti che avevano patologie mentali di origine non organica, o chi aveva compiuto atti di autolesionismo e tentativi di suicidio.



IN CASO DI NECESSITÀ

Sussidio straordinario per le situazioni difficili

L'Enpam garantisce, dal momento in cui ci si iscrive, **un contributo economico per far fronte a momenti di difficoltà personali e familiari**. Gli iscritti possono ottenere **fino a quasi 10mila euro** di sostegno (9.823,56 euro nel 2026).

Questo tipo di aiuto può essere concesso una volta all'anno (solare), **nel caso però di eventi particolari che hanno effetti duraturi nel tempo la Fondazione può prevedere un ulteriore sussidio**. La domanda è disponibile nel sito dell'Enpam (www.enpam.it), nella sezione Come fare per alla voce "Sussidi in caso di disagio" e, per chi è già abilitato, va presentata tramite l'Ordine a cui si è iscritti.

Gli studenti iscritti all'Enpam possono invece rivolgersi all'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di residenza o all'Ordine più vicino al luogo in cui si trova l'università a cui si è iscritti.

SUSSIDI IN CASO DI DISAGIO

↳ Per tutte le informazioni sul sussidio inquadra il QrCode qui sotto



SUSSIDI PER CASI ECCEZIONALI

Per conoscere gli importi del sussidio e i requisiti per ottenerlo inquadra il QrCode qui sotto



Quali sono le spese rimborsabili

Il sussidio può essere chiesto per far fronte a:

- spese di **interventi chirurgici**, anche se sono stati fatti all'estero, e spese accessorie che non siano state rimborsate a qualsiasi altro titolo;
- **malattie** che hanno richiesto cure sanitarie o fisioterapiche non a carico del Ssn;
- spese di **assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap** che fanno parte del nucleo familiare;
- spese sostenute dal nucleo familiare per **la malattia o il decesso** dell'iscritto/a entro i dodici mesi successivi all'evento;
- **spese funerarie** per il decesso di un familiare convivente;
- **spese straordinarie** per eventi imprevisti.

I requisiti di reddito per accedere

Per il sussidio sono previsti requisiti di reddito.

Il reddito del nucleo familiare del beneficiario non deve superare 6 volte il trattamento minimo Inps (47.724,30 euro nel 2026).

Questo limite è aumentato di un sesto per ogni componente del nucleo familiare, escluso chi fa la domanda. L'incremento raddoppia per ogni componente riconosciuto invalido all'80% (o con una percentuale più alta).

Per determinare l'importo, dal reddito complessivo del nucleo familiare devono comunque essere dedotte le spese eventualmente sostenute per i casi per cui è previsto questo sussidio.

In casi eccezionali, per eventi particolarmente gravi, l'Enpam può concedere con un provvedimento motivato un aiuto economico che non tiene conto del requisito del reddito e del limite massimo di rimborso previsto.



IN CASO DI CALAMITÀ

Un riparo dagli eventi naturali

L'iscrizione all'Enpam garantisce a tutti gli iscritti, a partire dagli studenti, un **sostegno economico in caso di danni causati da calamità naturali come terremoti o alluvioni**.

La tutela interviene per coprire i **danni materiali** subiti alla **prima abitazione o allo studio professionale**, di cui si sia titolari di un diritto di proprietà o di usufrutto (in caso di comproprietà, il sussidio viene erogato in misura proporzionale alla propria quota).

Il sussidio si può richiedere anche per i **danni subiti sui beni mobili di proprietà**, come ad esempio **automobili, computer, arredi e attrezzature di studio**.

Nessun requisito di reddito

Per avere diritto ai sussidi è necessario essere **residenti nei comuni colpiti, per i quali lo Stato di calamità sia stato ufficialmente riconosciuto** con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. I sussidi assistenziali per calamità naturali sono esenti da tasse e non prevedono requisiti di reddito. L'Enpam rimborsa **fino a 21.050 euro a fondo perduto** (l'importo è indicizzato annualmente e non ne viene chiesta la restituzione).

Per gli iscritti che lavorano come **liberi professionisti con versamenti sulla Quota B dell'Enpam** il rimborso è più alto e si possono chiedere sussidi aggiuntivi.

Se a causa della calamità naturale c'è stata un'**interruzione dell'attività professionale**, e quindi non è stato prodotto un reddito, i **liberi professionisti possono chiedere un sussidio sostitutivo del reddito di quasi 3mila euro al mese per un massimo di 12 mesi**. Se l'attività è stata interrotta per frazioni di mese l'indennità è di circa 100 euro al giorno.

Inoltre, l'Enpam può contribuire a pagare **fino al 75% degli interessi sui mutui edilizi** accesi per **ricostruire o riparare la casa o lo studio** danneggiati, entro un limite massimo di circa 11.226 euro l'anno e per un periodo non superiore a cinque anni.

SUSSIDI EXTRA PER I LIBERI PROFESSIONISTI

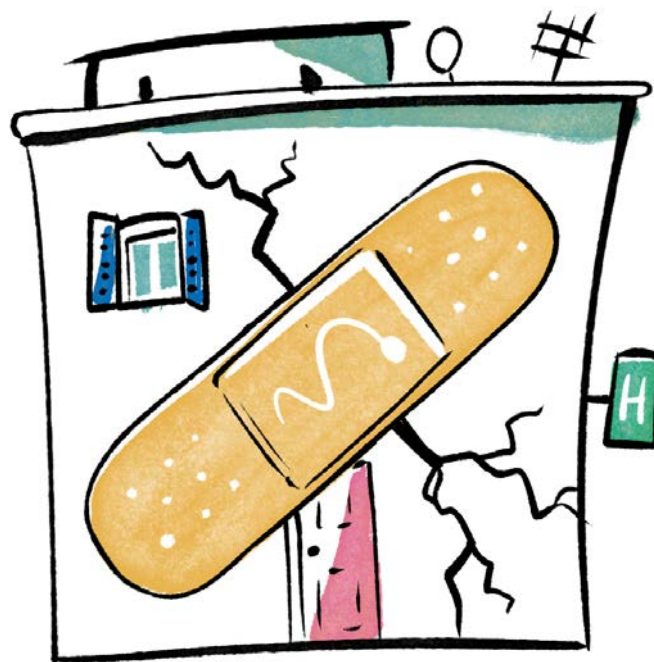
↳ Gli iscritti che lavorano come liberi professionisti e versano la Quota B possono chiedere ulteriori sussidi. Per tutte le informazioni inquadra il QRCode qui sotto



E se non c'è lo stato di calamità?

Se la Presidenza del Consiglio dei ministri non riconosce ufficialmente lo stato di calamità, ma a causa di un evento calamitoso si sono verificati dei danni, **gli iscritti possono comunque chiedere un sussidio straordinario per spese straordinarie causate da eventi imprevisti**.

A differenza delle tutele standard per calamità naturali, per ottenere questo tipo di sussidio straordinario sono previsti dei limiti di reddito.



PRENDERE UN PRESTITO

Prestito d'onore e gli interessi li paga Enpam

La Fondazione dà la possibilità ai **giovani iscritti di chiedere un prestito d'onore per completare gli studi universitari, coprire le spese della formazione post-laurea o aprire il primo studio professionale**. Gli iscritti al **quinto anno di corso possono chiedere 10.000 euro**, mentre quelli al **sesto anno 5.000 euro**. Dopo la laurea gli iscritti possono ricevere un **finanziamento per la formazione specialistica fino a 30.000 euro** per master, corsi di specializzazione o altri percorsi formativi. Per pagare le spese per il **primo studio professionale si possono chiedere sino a 120mila euro**.

Il finanziamento può essere concesso da qualsiasi istituto di credito e l'Enpam si fa carico delle spese di istruttoria e degli interessi passivi fino a un determinato tetto; pertanto, in base alla banca scelta, questi ultimi potranno essere totalmente o parzialmente a carico dell'Ente. Il bando 2026 si è chiuso il 10 settembre. Il nuovo bando è previsto nel 2027.

Credito agevolato per gli iscritti

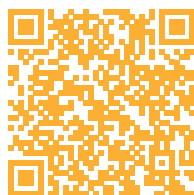
L'Enpam ha stipulato **convenzioni con vari istituti di credito per prestiti e mutui agevolati riservati agli iscritti**. Sono previsti anche finanziamenti a breve termine (anticipo transato pos e anticipo credito) e la cessione del quinto. Per quanto riguarda i prestiti, è possibile chiedere finanziamenti **per esigenze personali o professionali per acquistare macchinari, adeguamento o ristrutturazione dei locali e altre necessità**. A proposito di mutui, oltre a quelli concessi direttamente dall'Enpam, ci sono convenzioni con istituti di credito per **l'acquisto, la ristrutturazione, la surroga** a tasso fisso e variabile. Tra i servizi offerti ci sono anche soluzioni di conto corrente, carte di credito, pos per lo studio professionale. Si può inoltre chiedere un **prestito tramite Fidiprof, il confidi che ha stipulato una convenzione con Enpam**. Gli iscritti possono così ottenere liquidità dalle banche con garanzie maggiori.

CARTA DI CREDITO ENPAM GRATIS

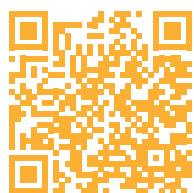
↳ Tutti gli iscritti possono attivare gratuitamente la Carta di credito Fondazione Enpam, in convenzione con Bper Banca. È possibile utilizzare la carta per spese di qualsiasi tipo e per pagare i contributi fino a 30 rate



PRESTITO D'ONORE



CONVENZIONI CON LE BANCHE



Il Fondo di garanzia per i liberi professionisti

Gli iscritti all'Enpam possono chiedere a **una qualsiasi banca un prestito usando la garanzia del Fondo Pmi**, promosso da Cassa depositi e prestiti e Fondazione Enpam.

Il fondo **agevola gli investimenti professionali dei medici e degli odontoiatri** (anche futuri) e **garantisce fino all'80% del capitale**.

Per gli iscritti è possibile quindi avere garanzie sia per finanziare le **piccole spese correnti, sia per investimenti di importi maggiori**. Tra i vantaggi si possono citare il **minor tasso d'interesse**, la possibilità di ottenere **una somma maggiore** rispetto a quella che la banca avrebbe concesso in assenza di garanzie; **non verranno chieste garanzie reali** per la quota di prestito coperta dal Fondo Pmi e ci sarà una **maggiore rapidità di concessione del finanziamento** da parte della Banca rispetto a un'analoga operazione non garantita. Questi vantaggi possono essere ancora maggiori se ci si rivolge a un **confidi**. La **garanzia in questo caso può arrivare al 90%**.



COMPRARE CASA

Se la banca dice “no” Enpam garantisce il mutuo

L'Enpam mette a disposizione mutui ad accesso agevolato con requisiti di reddito pensati per gli iscritti che altrimenti non riuscirebbero a ottenere un mutuo da una banca, come spesso accade ai neolaureati, agli specializzandi e gli iscritti a corsi di formazione in medicina generale.

Il bando del 2026, che si è chiuso il 10 settembre, prevedeva un tasso fisso annuo dell'1,5% a cui si aggiungeva il tasso Bce in vigore al momento della stipula del mutuo. Nel 2027 è previsto un nuovo bando.

Per l'abitazione o lo studio professionale

Possono essere concessi fino a 300mila euro, e comunque fino all'80% del valore dell'immobile, per l'acquisto della prima casa o di uno studio professionale, oppure per la sostituzione di un mutuo ipotecario esistente.

La domanda per lo studio professionale può essere presentata anche dai singoli medici o dentisti riuniti in associazione o in società di professionisti. Per lavori di ristrutturazione o ampliamento dell'abitazione di proprietà o dell'immobile usato per l'attività lavorativa, si possono invece chiedere fino a 150mila euro.

L'immobile deve trovarsi in Italia, nel comune dove si risiede o si svolge l'attività lavorativa principale, e non deve appartenere alle categorie residenziali di lusso.

I vantaggi rispetto alle banche

Rispetto alle banche, che richiedono garanzie reddituali solitamente alte, ottenere un mutuo dall'Enpam è più facile anche per chi ha un reddito modesto.

Tra l'altro a differenza delle banche, l'Enpam non applica commissioni d'istruttoria per la concessione del finanziamento. Inoltre il mutuo Enpam è por-

MUTUI PER LA CASA O PER LO STUDIO

↳ Per informazioni sui requisiti e sulla procedura per accedere ai mutui inquadra il codice QRCode qui sotto



tabile: in futuro, nel caso si trovassero condizioni migliori per beneficiare eventualmente di tassi più bassi, l'iscritto potrà successivamente trasferirlo presso una banca gratuitamente attraverso una surroga, che non prevede costi aggiuntivi.

Quali sono i requisiti di accesso

Possono fare richiesta di mutuo gli iscritti che hanno almeno un anno d'iscrizione e di contribuzione effettiva, sono in regola con i versamenti e non hanno già finanziamenti o mutui pagati dalla Fondazione o una rateizzazione da regime sanzionatorio in corso. I medici in formazione (specializzandi e corsisti Mmg) con meno di 40 anni devono dimostrare con la dichiarazione dei redditi che percepiscono il reddito legato al proprio status lavorativo.



PER I NEOGENITORI

Fino a 7.000 euro per le studentesse mamme

Diventare genitori durante il percorso universitario non dovrebbe rappresentare un ostacolo alla formazione. Per questo l'Enpam prevede specifiche tutele per le studentesse iscritte che diventano mamme. Le neo-mamme possono ricevere un **assegno di circa 6.000 euro per nascita o adozione**, nazionale o internazionale, e un **sussidio di circa 3.500 euro per l'affidamento di un minore**. I sussidi sono vincolati a requisiti di reddito familiare e, sotto una determinata soglia, l'**assegno di maternità può arrivare a circa 7.000 euro**. Il sostegno è previsto anche se la **gravidenza non va a buon fine: per l'aborto** dal terzo mese si possono ricevere circa 1.200 euro, mentre dal sesto mese spetta lo stesso importo riconosciuto per la nascita.

Figli in arrivo, le tutele per i neolaureati

Per i neolaureati, le misure per la genitorialità sono più ampie perché spettano indipendentemente dal reddito. L'Enpam assicura infatti una serie di prestazioni alle professioniste neo-mamme, purché non siano già coperte da un contratto di lavoro o dall'Inps, come per esempio le dipendenti ospedaliere e le specializzande. Se però questa copertura si interrompe o presenta lacune, come può accadere durante la specializzazione, la Fondazione interviene per colmarle. Il sostegno comprende l'indennità di maternità o di adozione, l'indennità di affidamento e i sussidi di neonatalità per il primo anno di vita del bambino o di ingresso in famiglia in caso di adozione. Sono previste anche tutele in caso di aborto spontaneo o terapeutico. Per legge, le prestazioni spettano ai papà solo in casi particolari, come morte o grave malattia della madre, abbandono o affidamento esclusivo al padre. Questa restrizione non vale per il sussidio di neonatalità che spetta comunque anche ai papà.

BONUS FINO A 5.000 € PER STUDENTI E PROFESSIONISTI

↳ Mamme e papà in camice possono chiedere un sussidio per le spese dei primi 12 mesi dalla nascita o dall'ingresso del bambino in famiglia: 2mila euro a figlio, che raddoppiano se entrambi i genitori sono medici o dentisti. L'assegno arriva a 5mila euro per chi contribuisce alla Quota B da almeno tre anni. Hanno diritto al sussidio di 2mila euro anche gli studenti iscritti all'Enpam. Da parte dell'Enpam, il sussidio bambino è compatibile con aiuti economici analoghi (come ad esempio il bonus asilo nido che lo Stato eroga attraverso l'Inps). La misura è comunque soggetta a requisiti di reddito familiare.



Quanto si prende con l'indennità di maternità

L'indennità di maternità corrisponde all'80 per cento del reddito professionale imponibile presso l'Enpam, considerando la libera professione e l'eventuale attività in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Alle neolaureate che non hanno ancora avviato l'attività, e quindi non hanno ancora un reddito professionale, l'Enpam assicura un'indennità di 6mila euro circa, l'importo minimo stabilito dalla legge, a cui aggiunge ulteriori 1.200 euro circa. In questo modo le neolaureate possono contare su almeno 1.450 euro al mese per cinque mesi, la durata del congedo di maternità previsto dalla legge. A differenza delle lavoratrici dipendenti, però, le libere professioniste non sono obbligate a sospendere l'eventuale attività per ricevere l'indennità. La sospensione è obbligatoria solo per la gravidanza a rischio. Il reddito da considerare è quello dichiarato l'anno precedente alla nascita e quindi prodotto due anni prima. Per chi ha redditi particolarmente bassi è previsto un aiuto ulteriore per 3 mesi. In questo caso, però, si considera il reddito complessivo.



STUDENTESSE UNIVERSITARIE ISCRITTE ALL'ENPAM

dal V anno di corso di medicina o di odontoiatria

QUANTO

Assegno di maternità	6.045,10 euro. Misura soggetta a requisiti di reddito familiare (in caso di redditi bassi, l'assegno può arrivare a 7.000 euro circa).
Sussidio di neonatalità	2.000 euro per le spese dei primi 12 mesi di vita del bambino (es: babysitting) o per l'ingresso del minore in famiglia. Se i figli arrivati sono più di uno (es: gemelli), l'importo si moltiplica. Previsto anche per i neopapà studenti iscritti all'Enpam. Misura soggetta a limiti di reddito familiare. Requisiti: aver dichiarato ai fini Irpef un reddito lordo annuo medio degli ultimi tre anni, di qualsiasi natura e dell'intero nucleo familiare non superiore a 8 volte il minimo Inps del 2025 (62.753,60 euro). Il tetto massimo è aumentato di un importo pari al trattamento minimo Inps (7.844,20 euro) per ogni componente del nucleo familiare, escluso chi fa la richiesta.

DOTTORESSE IN MEDICINA E ODONTOIATRIA ISCRITTE ALL'ENPAM INCLUSE LE SPECIALIZZANDE**QUANTO**

Indennità di maternità e/o adozione	80% di 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Per le dottoresse che non hanno reddito o hanno redditi molto bassi (inferiori a 21.703,44 euro) viene garantito un importo minimo di 6.045,10 euro a cui l'Enpam aggiunge un assegno di 1.205,76 euro (importo indicizzato). Per i redditi più alti è stabilito un importo massimo di 30.225,50 euro. Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 8 mesi) in caso di reddito dichiarato nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità inferiore a 9.485,41 euro.
Indennità di affidamento	80% di 3/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 6 mesi)
Indennità di gravidanza a rischio	L'importo è pari all'80% del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento, che viene riparametrato sul periodo di interdizione dal lavoro riconosciuto dall'Asl (cioè: se il periodo è di tre mesi, l'assegno corrisponde a tre dodicesimi dell'80% del reddito). L'indennità viene data per un massimo di 6 mesi perché poi subentra l'indennità di maternità ordinaria.
Indennità di interruzione di gravidanza	L'Enpam assicura un'indennità economica nei casi di aborto spontaneo o volontario dal terzo mese di gravidanza. L'importo corrisponde all'80% di una mensilità del reddito professionale prodotto nel secondo anno che precede la data presunta del parto, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Se l'interruzione si verifica dal 6° mese di gravidanza compiuto l'indennità spetta per cinque mesi.
Sussidio di neonatalità	2.000 euro per le spese dei primi 12 mesi di vita del bambino (es: babysitting) o per l'ingresso del minore in famiglia. Se i figli arrivati sono più di uno (es: gemelli), l'importo si moltiplica. Il sussidio è previsto sia per le mamme sia per i neopapà medici/odontoiatri. Misura soggetta a limiti di reddito familiare Per chi ha tre anni di contribuzione sulla Quota B nell'ultimo decennio, di cui uno nell'ultimo triennio, l'assegno arriva a 5.000 euro (2.000 dalla Quota A + 3.000 dalla Quota B).

SUSSIDIO NEONATALITÀ E MATERNITÀ STUDENTESSE

Il bando 2026 è scaduto il 10 settembre 2026. I genitori di figli che nasceranno o verranno accolti in famiglia dopo la scadenza del bando potranno fare domanda il prossimo anno. Questo vale anche per le studentesse che vorranno chiedere l'assegno di maternità.

GRAVIDANZA A RISCHIO COME CHIEDERLA

L'indennità di gravidanza a rischio è una tutela legata allo svolgimento dell'attività lavorativa, da cui le future mamme devono per legge astenersi. Per chiedere l'indennità di gravidanza a rischio, prevista anche per le neolaureate, non basta il certificato del medico che attesta la condizione della futura mamma. È necessario farsi rilasciare dall'Asl il provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro. Ogni Asl ha un ufficio competente per questo, ma in genere i servizi a cui rivolgersi sono quelli di medicina legale o di igiene pubblica. La data di interruzione obbligatoria dell'attività lavorativa coincide con quella del certificato medico (e non con la data del provvedimento dell'Asl che quindi può essere retroattivo).

SANITÀ INTEGRATIVA

Una rete di protezione per la salute di chi studia

Gli **studenti iscritti all'Enpam** possono avere anche la **copertura di SaluteMia**.

Grazie alla **mutua dei medici e degli odontoiatri**, si possono ottenere **ulteriori tutele socio-sanitarie** rispetto a quelle offerte dal Servizio sanitario nazionale. I **piani sanitari** che SaluteMia dedica agli universitari sono tre (**Ippocrate, Leonardo, Pasteur**) con costi a partire da **90 euro all'anno**. Per gli studenti la **quota per diventare soci è gratuita**, si paga solo il piano sanitario scelto.

Le coperture prevedono: **spese sanitarie per prestazioni ospedaliere ed extra ospedaliere; indennità sostitutiva in caso di ricovero in istituto di cura; servizi di consulenza; prestazioni a tariffe agevolate**.

Inoltre, chi sottoscrive un piano sanitario e si laurea in corso con 110 e lode, può ottenere una delle **50 borse di studio da 500 euro** messe a disposizione da SaluteMia.

E da laureato puoi prenderti cura anche dei tuoi cari

Una volta che gli studenti universitari diventano medici e dentisti, possono continuare a **prenderci cura della propria salute e possono includere nelle coperture anche i loro familiari** (anche non conviventi).

SaluteMia permette infatti di costruire una **“rete di protezione” per se stessi e per i familiari del proprio nucleo** (coniugi o conviventi, figli), ma anche per i familiari non conviventi (genitori, fratelli, sorelle) e le loro famiglie. Per garantire a tutti una serie di tutele in caso di **visite specialistiche, esami diagnostici, ricoveri, prestazioni ospedaliere o extra ospedaliere e molto altro**. Un'opportunità per tutelare, ad esempio, un **figlio piccolo** o uno più grande che è andato a fare l'università fuori sede, oppure – nel caso di un giovane medico – i **genitori che diventano anziani e hanno bisogno di assistenza** (dal momento che non esistono barriere di età per aderire).

La mutua “fatta dai medici per i medici” offre an-

PER ADERIRE E PER INFORMAZIONI

↳ Per aderire e per avere informazioni su costi e prestazioni bisogna andare sul sito di SaluteMia www.salutemia.net o inquadrare il QRCode qui sotto



DETRAZIONI SUI VERSAMENTI

↳ I contributi associativi possono essere detratti dalle imposte al 19%, fino a circa 1.300 euro

SALUTE + PENSIONE COMPLEMENTARE

↳ Grazie all'accordo stretto tra SaluteMia e FondoPro (ex FondoSanità, il fondo di previdenza complementare dedicato ai professionisti), i soci di SaluteMia hanno accesso gratuito a FondoPro. Senza pagare la quota di ingresso, possono infatti iniziare da subito a costruire una propria rendita pensionistica aggiuntiva. Lo stesso vale per gli iscritti a FondoPro, che entrano gratuitamente in SaluteMia, con la qualifica di soci beneficiari. Questi possono sottoscrivere una copertura ‘Critical Illness’ loro dedicata, che assicura un supporto economico dai 4mila ai 13.500 euro in caso di patologie gravi.

Medici e dentisti iscritti a FondoPro possono anche scegliere di iscriversi a SaluteMia come soci ordinari e aderire anche agli altri Piani sanitari offerti dalla mutua.

che una **copertura infortuni a tutti gli iscritti**.

Già il **Piano base di SaluteMia** garantisce una protezione vasta e una lunga serie di tutele. A questo si possono aggiungere i **piani sanitari integrativi**, per ampliare la copertura in ambiti specifici.

Il Piano base, ad esempio, protegge gli iscritti a SaluteMia anche con la **copertura ‘Critical Illness’**, che dà un **supporto economico dai 4mila ai 9mila euro in caso di patologie gravi**. Oltretutto già il Piano base fornisce un'ampia **tutela contro la non autosufficienza**: per l'assistenza è infatti garantita una copertura **fino a 17mila euro l'anno**. Tra le tante garanzie, l'offerta di SaluteMia prevede **tutele specifiche per il periodo della gravidanza o per quando si diventa genitori**; lo sconto del 40% per il secondo figlio sotto i 18 anni che stipula il Piano base; programmi per il **miglior controllo e stabilizzazione delle patologie croniche** insorte durante il periodo di iscrizione; **supporto economico in caso di non autosufficienza** e malattie gravi. Per aderire bisogna compilare il modulo che si può scaricare direttamente dal sito di SaluteMia.



I TUOI RISPARMI

Creare un tesoretto con la previdenza complementare

Previdenza complementare significa **accumulare un tesoretto, farlo fruttare e tagliare le tasse**. Chi sceglie di aderire a questa forma di previdenza beneficia di uno strumento che funziona come una sorta di libretto di risparmio in cui è possibile **accantonare a piacimento somme, anche piccole, sfruttando i rendimenti di mercato e le agevolazioni fiscali**.

Gli studenti, o i genitori che li hanno a carico, possono **scaricare dalle tasse fino a 5.300 euro all'anno**. Quando si concluderà la vita lavorativa si beneficerà di una **pensione integrativa, ma le somme accumulate si possono usare anche prima**. Ad esempio, per **comprare casa** o per altri motivi è possibile prelevare **anticipi dal 30% al 75% della somma maturata**. Iniziare il percorso previdenziale già da studente permette di maturare un'**anzianità preziosa** che **ridurrà progressivamente le tasse** sulla futura rendita **fino alla soglia minima del 9%**.

I tre fondi dedicati ai medici

Il fondo di previdenza complementare a cui **si può accedere già da studenti o neolaureati è FondoPro (ex FondoSanità)**: il fondo di previdenza complementare dedicato a tutti i professionisti. **Ci si può iscrivere già dal 5° anno del corso di laurea in Medicina, nel caso si sia iscritti all'Enpam**, e in ogni modo è possibile accedervi dal momento in cui ci si iscrive all'albo. Iscrivendosi a FondoPro permette di cominciare a **risparmiare ottenendo rendimenti di mercato** e consente di cominciare a maturare anzianità contributiva, fattore determinante poiché nel sistema della previdenza complementare **più lunga è l'anzianità contributiva maturata e meno tasse si pagheranno alla fine**.

Se in futuro si lavorerà come **dipendenti pubblici** si potrà accedere a **Perseo Sirio**, il fondo pensione complementare dei lavoratori della pubblica amministrazione e della Sanità. Se si era già entrati in FondoPro, al momento di iscriversi a Perseo Sirio si può decidere di conservare entrambe le posizio-

PREVIDENZA INTEGRATIVA CON FONDOPRO

↳ Per consultare i requisiti di adesione a FondoPro (ex FondoSanità) e la procedura di adesione inquadrare il QRCode



ni oppure si può fare un trasferimento delle risorse investite. Lo stesso vale per **Caimop**, il fondo destinato ai **medici dipendenti del settore privato**.

I vantaggi fiscali su versamenti e capitale

Per studenti (o i loro genitori) e giovani medici, aderire a una forma di previdenza complementare significa beneficiare di **importanti agevolazioni fiscali**. I contributi versati sono **deducibili dal reddito imponibile fino a 5.300 euro l'anno**, con un risparmio fiscale che dipende dalla propria aliquota Irpef, ma che può arrivare a 2.400 euro all'anno. Nel frattempo, le somme investite possono generare **rendimenti** che contribuiscono alla crescita della posizione individuale. **Al momento del pensionamento**, le prestazioni della previdenza complementare beneficiano di una **tassazione agevolata**: l'aliquota è **del 15% e può ridursi fino al 9%** in base agli anni di partecipazione. Iniziare a versare fin da giovani permette non solo di accumulare un capitale maggiore nel tempo, ma anche di maturare prima l'anzianità di partecipazione necessaria per ottenere la tassazione più favorevole.



BORSE DI STUDIO

Studi pagati nei collegi di merito

L'Enpam può aiutare gli studenti di **Medicina e Odontoiatria** a sostenere il percorso universitario con un contributo per la retta in uno dei collegi di merito riconosciuti dal ministero dell'Università e della Ricerca (Mur).

La borsa di studio ha un valore **fino a 5.000 euro all'anno** e viene assegnata rispettando determinati **requisiti di reddito**. I vincitori, se continueranno a rispettare i requisiti, **riceveranno la borsa anche negli anni successivi**, fino al conseguimento della laurea. Il bando del 2026 per ottenere la borsa di studio è attivo sino al 1° ottobre. Il nuovo bando sarà pubblicato nel 2027.

Università per i figli dei liberi professionisti

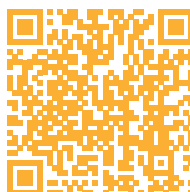
Per i figli dei liberi professionisti che versano i contributi alla Quota B dell'Enpam, sono previsti **assegni di 3.100 euro per la frequenza di corsi di laurea**. La borsa è di **4.650 euro per chi si laurea con 110 e lode**. Il bando del 2026 si chiude il 29 ottobre. Il nuovo bando sarà pubblicato nel 2027.

Borse di studio anche da SaluteMia

Per il biennio 2026-2027, SaluteMia (*maggiori informazioni a pag. 12*) mette a disposizione **50 borse di studio del valore di 500 euro ciascuna** destinate agli **studenti di Medicina e Odontoiatria iscritti all'Enpam che conseguono la laurea con 110 e lode**. Il sussidio è riservato ai neolaureati che hanno aderito ai piani sanitari di SaluteMia. Per aderire bisogna essere in regola con il pagamento dei contributi e non aver compiuto 41 anni.

BORSE PER I FIGLI E GLI ORFANI DEGLI ISCRITTI

↳ Tutte le informazioni sulle borse di studio dedicate ai figli di liberi professionisti, agli orfani dei medici e dei dentisti e per le rette dei collegi di merito si trovano a questo link



Borse per gli orfani degli iscritti

Gli studenti **orfani di iscritti all'Enpam** hanno accesso ai **contributi economici dalla scuola primaria fino ai corsi universitari**. L'importo annuale varia **da 600 euro per le elementari fino a 3.100 euro per l'università**, con incrementi riservati agli studenti che si diplomano o si laureano con il massimo dei voti.

Questi **sussidi si possono cumulare con le altre prestazioni assistenziali** destinate agli orfani e ai componenti del loro nucleo familiare. Ogni anno sono previste nel bando anche le **borse di studio per la frequenza dei collegi Onaosi**.



La salute digitale a portata di clic, anche in un'app

Con l'iscrizione all'Enpam è possibile avere a disposizione da subito una vera e propria bussola che permette di **orientarsi nel vasto ambito della salute digitale**.

È **Tech2Doc**, il punto di riferimento concreto e autorevole per tutti i medici e gli odontoiatri che desiderano **formarsi e informarsi sugli sviluppi tecnologici nel settore sanitario**.

L'Enpam con Tech2Doc offre infatti **gratuitamente anche agli studenti** una piattaforma digitale innovativa che aggrega **news scientifiche, strumenti di aggiornamento e servizi tecnologici** per supportare i medici nelle sfide della **digital health**. È uno strumento utile anche per comprendere gli **impatti della tecnologia sulla pratica clinica** e prepararsi ad affrontare la rapida e inarrestabile **evoluzione della professione sanitaria**.

Tech2Doc è una piattaforma:

- **gratuita**;
- accessibile 24 ore su 24 sia da Pc sia da smartphone;
- disponibile anche in **un'App scaricabile per Android e iOS**.

È ricca di moltissimi argomenti da selezionare in base ai propri interessi e offre la possibilità di fare formazione attraverso una **vasta gamma di corsi accreditati**, focalizzati su tematiche di attualità e innovazione, pensati per i medici e gli odontoiatri che vogliono **accrescere le proprie competenze** e rimanere al passo con le ultime evoluzioni del settore sanitario.

Quali contenuti editoriali puoi trovare nel portale:

- Approfondimenti di casi di studio sia video che news;
- infografiche scaricabili con dati, grafici e statistiche;
- videopillole per un aggiornamento veloce;
- notizie sempre aggiornate su tutte le novità del settore;
- recensioni di applicazioni, startup e nuovi dispositivi;

COME ENTRARE IN TECH2DOC

Per usufruire dei contenuti del portale Tech2Doc si deve entrare nella piattaforma dall'indirizzo www.tech2doc.it e seguire la procedura di registrazione. Navigando sul sito e sull'App si potrà familiarizzare con le nuove frontiere della telemedicina e dell'intelligenza artificiale applicata alla clinica.

Per accedere direttamente a Tech2Doc è possibile inquadrare il QRCode qui sotto



- calendario di tutti gli eventi e proposta dei corsi Ecm;
- quiz divertenti per la verifica degli argomenti;
- video interviste con esperti del settore;
- video coinvolgenti con l'utilizzo dell'IA.

Oltre alla piattaforma online i contenuti di Tech2Doc sono disponibili anche in un'app, scaricabile per Android e iOS.

L'App consente di:

- scaricare tutti i contenuti preferiti e consultarli ovunque, anche offline;
- selezionare i propri argomenti preferiti per ricevere tutti gli aggiornamenti;
- salvare i contenuti per visionarli quando si preferisce.

Più competenze, da subito

Con Tech2doc si acquisiscono subito **competenze che possono essere integrate a quelle offerte dall'università** e che saranno utili per la professione futura.



DOPO LA LAUREA

Cosa si può fare subito dopo la laurea

Negli ultimi anni sono state notevolmente ampliate le **possibilità di lavoro dei neolaureati in medicina e dei medici in formazione**. Adesso un laureato in medicina è **automaticamente abilitato** alla professione medica. Mentre sia per gli specializzandi che per i corsisti in medicina generale sono **cadute alcune incompatibilità** che prima impedivano loro di esercitare, in alcuni ambiti, la professione durante il periodo della formazione.

Vediamo di seguito quali sono le possibilità di impiego per chi si affaccia alla professione medica.

Attività per neolaureati e medici specializzandi

In generale, i **medici abilitati e gli specializzandi possono fare sostituzioni dei medici di base ed esercitare nei servizi di continuità assistenziale**. Possono anche assumere incarichi di **guardia medica e guardia turistica**.

Gli **specializzandi in Pediatria** possono anche fare **sostituzioni di pediatri di libera scelta**. I medici in **formazione specialistica** possono inoltre esercitare la **libera professione intramoenia** (se consentito dall'azienda ospedaliera in cui fanno formazione).

Per tutto il 2026, **gli specializzandi possono svolgere 8 ore di lavoro settimanali**, come attività attraverso contratti libero-professionali o di collaborazione coordinata e continuativa. Sono compresi tutti gli incarichi in cui è richiesta la sola laurea in medicina o una specializzazione eventualmente già conseguita dal medico in formazione. **L'attività extra**, che può essere svolta in strutture pubbliche e private – convenzionate o meno con il Ssn – **deve ricadere al di fuori dell'orario della formazione**, senza che lo specializzando chieda un nullaosta al direttore della scuola di specializzazione.

Le aziende sanitarie possono inoltre reclutare **specializzandi per incarichi semestrali di lavoro autonomo e medici al penultimo e all'ultimo anno di formazione specialistica, per incarichi semestrali a tempo determinato** (come originariamente previsto dal decreto Cura Italia 18/2020).

LA FORMAZIONE DOPO LA LAUREA

↳ Dopo la laurea, una via per proseguire la carriera è frequentare una scuola di specializzazione (4 o 5 anni) e acquisire il diploma in una disciplina specialistica. I posti nelle scuole sono a numero programmato e vengono assegnati per concorso. Il test è identico in tutta Italia e si svolge in modalità informatica, con una prova scritta e domande a risposta multipla.

Il medico in formazione firma un contratto annuale di formazione specialistica in cui viene stabilito un rapporto con l'Università di riferimento e la Regione dove hanno sede le aziende sanitarie universitarie e ospedaliere che prendono parte alla formazione dello specializzando.

I contributi vengono versati alla gestione separata Inps, ma l'Enpam assiste anche gli specializzandi, che sono coperti da tutte le tutele rivolte ai contribuenti di Quota A e garantisce loro molte prestazioni aggiuntive o suppletive.

↳ Le informazioni sul corso di formazione specifica in medicina generale sono contenute a pag. 18 di questa guida.

Per il 2026 e il 2027, invece, **gli specializzandi dal secondo anno di corso** possono essere assunti come **dirigenti medici part-time**. La borsa viene sospesa e sostituita da uno **stipendio da dirigente medico**. I dirigenti part-time vengono assunti con contratto a tempo determinato e vengono stabilizzati, per diventare **dirigenti a tempo indeterminato**, una volta che acquisiscono il diploma di specializzazione.

Le possibilità di lavoro durante il corso Mmg

Chi è iscritto a un corso di formazione in medicina generale può accettare **incarichi di guardia medica e di sostituzione di medico di famiglia**. Può inoltre assumere **incarichi convenzionali**, come quelli temporanei (e cioè una convenzione con **massimale di 1.000 pazienti e il mantenimento della borsa di studio**) e quelli **provvisori** (chiamati anche a tempo determinato) che in sostanza equivalgono alla **sostituzione di un altro medico** (in questo caso si viene pagati in base al numero di pazienti che si prendono in carico).

Il corsista non può invece instaurare rapporti di lavoro dipendente o di consulenza con enti pubblici o privati e con il Servizio sanitario nazionale, né esercitare la libera professione, **fatta eccezione per le sostituzioni e gli incarichi convenzionali di medicina generale** già ricordati (oltre all'attività certificativa e alle visite occasionali). La frequenza del corso è inoltre incompatibile con l'iscrizione a una scuola di specializzazione o a un dottorato di ricerca.



LA BORSA DEL MEDICO

La cassetta degli attrezzi del camice bianco

Tradizionalmente, la borsa del medico contiene strumenti come il fonendoscopio ed il termometro. Nel bagaglio professionale di un camice bianco trovano invece spazio molti altri strumenti, indispensabili per la carriera. Vediamo quali sono.

ISCRIZIONE ALL'ORDINE

Con la nuova **laurea abilitante**, ci si può iscrivere subito all'Ordine dei medici e degli odontoiatri, nella sede dove si ha la residenza o il domicilio, per poter esercitare la professione. Per registrarsi si potrà utilizzare la procedura **online sul sito dell'Ordine**, tramite Spid/Cie, oppure compilare un modulo cartaceo. Il Consiglio dell'Ordine esaminerà la domanda, in circa tre mesi di tempo, per poi deliberare l'iscrizione. **Da tale data si è autorizzati a esercitare in tutto l'ambito nazionale.**

SISTEMA TESSERA SANITARIA

Per cominciare la professione bisogna **accreditarci al sistema Ts** (Tessera sanitaria). L'iscrizione è necessaria a tutti i professionisti, per poter rilasciare **certificati di malattia o fare prescrizioni in formato elettronico**, oltre che una serie di **adempimenti** che sono invece di stretta competenza dei medici che lavorano in **convenzione con il Ssn**. È **obbligatoria la dematerializzazione di tutte le ricette** tramite il sistema Ts: sia delle vecchie "ricette rosse" (per esami diagnostici, visite specialistiche e farmaci parzialmente o totalmente a carico del Ssn), che di quelle "bianche" (per farmaci di fascia C e altre prestazioni a carico del cittadino).

PARTITA IVA E FATTURE

La partita Iva è il **biglietto di ingresso all'attività libero-professionale**. Si può scegliere tra:

Regime forfettario (solo per chi ha un tetto d'incasso annuo **inferiore a 85mila euro**): imposta unica sul 78 per cento dei compensi (al 5 per cento per i primi 5 anni e al 15 per cento dal sesto anno). Non è possibile detrarre le spese e la deduzione vale solo per i contributi previdenziali obbligatori.

Regime ordinario: imposte in maniera progressiva, con l'Irpef che arriva anche al 43 per cento. Ma **si possono fare tutte le detrazioni e deduzioni**:

I CORSI AGGIUNTIVI NEL CV DEL MEDICO

Esistono casi in cui, oltre alla laurea in medicina (e, a volte, persino la specializzazione), vengono richiesti attestati aggiuntivi:

1. Per esercitare l'attività di emergenza sanitaria territoriale (118), i medici non specializzati devono possedere un apposito attestato di idoneità rilasciato dalle Aziende, previo corso regionale di almeno 4 mesi e non meno di 300 ore. Gli specialisti in Medicina d'emergenza-urgenza (o in discipline equipollenti o affini) accedono all'incarico come dirigenti, tramite concorso.

2. Nella prassi, molti avvisi per incarichi (guardie mediche turistiche, servizio sanitario in eventi sportivi, hub vaccinali durante il Covid) hanno richiesto espressamente l'attestato Blsd (defibrillatore) in corso di validità.

3. Per prestare servizio come medico di bordo su navi sono richieste le qualifiche Stcw di base (Basic safety training), che includono sopravvivenza personale, lotta antincendio, primo soccorso elementare e sicurezza personale.

dalla tassa annuale di iscrizione all'ordine alla polizza Rc professionale, dal riscatto di laurea all'auto, fino alla ristrutturazione della casa.

Il medico e il dentista devono emettere le **fatture in formato elettronico**, trasmettendole al sistema di interscambio dell'Agenzia delle entrate (Sdi), **ad eccezione** – per motivi di privacy – **di quelle destinate direttamente alle persone fisiche, ai pazienti "in carne ed ossa".**

PEC, POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

La Posta elettronica certificata (Pec) è la casella elettronica che permette di inviare email con la certificazione dell'invio e dell'avvenuta (o mancata) consegna. **I professionisti hanno l'obbligo di avere un indirizzo Pec personale e di comunicarlo all'Ordine di iscrizione.**

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

Per i medici e i dentisti, **l'assicurazione per la responsabilità civile e quella per la colpa grave sono un obbligo** – Legge Gelli-Bianco (24 del 2017) e il suo decreto attuativo del 2024 – e una tutela indispensabile. La polizza Rc ha infatti lo scopo **di tutelare il paziente** in caso di un errore medico e **il patrimonio del professionista**, in caso di condanna a indennizzare il terzo danneggiato o in caso di rivalsa da parte dell'azienda.

ECM E OBBLIGO FORMATIVO

Medici e odontoiatri hanno un **obbligo formativo triennale** (per il 2026/2028 prevede il conseguimento di **150 crediti Ecm**). Gli Ecm si conseguono attraverso corsi di formazione, seguiti in presenza, ma anche di altro tipo (Fsc, Fad o "blended"). Si può scegliere di conseguire gli Ecm con il dossier formativo (individuale o di gruppo). I crediti formativi si possono ottenere anche: con attività di docenza, moderazione e di responsabile scientifico in eventi Ecm; partecipando a eventi formativi come "reclutato" da parte di imprese commerciali sanitarie; attraverso la formazione individuale (ricerca scientifica, pubblicazioni e studi, corsi obbligatori per lo svolgimento di attività di ricerca); tutoraggio individuale; attività di formazione all'estero; tramite l'autoformazione (lettura di riviste scientifiche, capitoli di libri e monografie, manuali tecnici per attrezzature di alto livello tecnologico).

MEDICO DI FAMIGLIA

Chi è il medico di medicina generale

I medici di medicina generale, i medici di famiglia, sono **professionisti della sanità che garantiscono l'assistenza primaria sul territorio** e rappresentano l'anello di congiunzione tra il cittadino e le strutture ospedaliere. Sono **medici liberi professionisti** che svolgono la loro attività in **convenzione con il Servizio sanitario nazionale**.

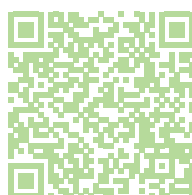
Nella carriera del medico di base è da poco stato inserito il concetto del **"ruolo unico"**. Si tratta di una sorta di **doppio binario**, nel quale sono coinvolti automaticamente tutti i **medici che hanno avuto la convenzione con una Asl dal 2025** in poi, ma può coinvolgere, **su base volontaria**, anche i medici di medicina generale **che a quella data erano già in servizio**. "Ruolo unico" significa che oltre all'**impegno nei confronti dei propri pazienti** (che hanno scelto il medico volontariamente, **su base fiduciaria**), i camici bianchi si fanno carico **anche di una quota oraria**, assumendo anche i compiti di quella che era la continuità assistenziale (ad esempio all'interno delle **Case di comunità**), più ulteriori compiti in tema di cronicità, domiciliarità, prevenzione. **Anche i medici di medicina generale che non aderiscono al ruolo unico possono prestare servizio nelle Case di comunità, su base volontaria o in caso di fabbisogno della struttura, sino a un massimo di 6 ore alla settimana.**

Come si diventa medico di famiglia

Per diventare medici di famiglia è prevista una **formazione specifica post laurea di durata triennale**. La scuola di formazione è **gestita dalle Regioni**. I posti vengono banditi sulla base della disponibilità finanziaria concessa dal ministero della Salute. Dopo la pubblicazione dei bandi regionali, che solitamente avviene nei primi mesi dell'anno, il ministero pubblica l'avviso nazionale con la data del concorso per essere ammessi alla formazione specifica. Il giorno dello svolgimento della prova viene comunicato almeno 30 giorni prima dell'esame, con avviso nella Gazzetta ufficiale - 'Concorsi ed esami'. Lo stesso avviso viene pubblicato nel Bol-

UNA GUIDA DEDICATA A MMG E PEDIATRI

Per maggiori informazioni sulle figure professionali della medicina generale è possibile consultare la guida completa che il Giornale della previdenza ha dedicato alla categoria. Si può leggere la guida inquadrando il QRCode qui sotto.



lettino ufficiale delle Regioni, disponibile online anche sul sito degli Ordini e affisso presso le sedi provinciali. La **retribuzione media** per i corsisti è di **966 euro lordi al mese** (ma **regioni e province autonome possono applicare integrazioni**).

Una volta frequentata con successo la scuola di formazione, **per ottenere la convenzione** i medici di medicina generale devono essere **inclusi nella graduatoria regionale e fare domanda per uno o più incarichi vacanti** non appena la Regione pubblica l'elenco degli incarichi sul proprio Bollettino ufficiale (Bur). Possono candidarsi per un incarico vacante anche i medici che ne hanno già uno a tempo indeterminato, chiedendo il trasferimento, oppure quelli che ancora frequentano il corso di formazione in medicina generale.

Chi è il pediatra di libera scelta

Il pediatra di libera scelta è un **medico specializzato in Pediatria**, che esercita come **libero professionista convenzionato con il Ssn**. È il medico che assicura l'assistenza primaria ai bambini da 0 a 14 anni.

Come si diventa pediatra convenzionato con il Ssn

Per esercitare come pediatra di libera scelta è necessario fare il **corso di specializzazione universitaria che dura 5 anni**. La specializzazione è gestita dal ministero dell'Università, che comunica anche la data della prova nazionale (i **posti disponibili** per ciascuna scuola di specializzazione vengono indicati successivamente con uno o più provvedimenti integrativi). Il medico in formazione specialistica riceve, dall'Università sede della scuola, una **borsa di studio mensile di circa 1.750 euro netti per i primi due anni e di circa 1.820 euro dal terzo anno in poi**, con una contribuzione del **24 per cento all'Inps**. Per ottenere la convenzione i pediatri di libera scelta devono essere **iscritti alla graduatoria regionale e fare domanda per uno o più incarichi vacanti** non appena la Regione pubblica l'elenco degli incarichi sul proprio Bur.

SPECIALISTA AMBULATORIALE

Chi è lo specialista convenzionato con il Ssn

Lo specialista ambulatoriale interno è **un medico specializzato o un odontoiatra che esercita in convenzione nell'ambito del Ssn**, con un rapporto di lavoro **parasubordinato**, quindi **non di dipendenza**, con le Aziende sanitarie.

È un professionista che lavora “sul territorio” e svolge prestazioni per conto del Ssn per un **massimo di 38 ore settimanali**. Lo specialista ambulatoriale a tempo indeterminato può **esercitare l'attività in una sola branca specialistica** (nell'ambito di una rosa di oltre 60 branche), in una o più Aziende della stessa Regione o di un'altra Regione confinante, con un **rapporto di lavoro unico**, anche se instaurato su più sedi.

L'Accordo collettivo nazionale della categoria (Acn) regola il rapporto di convenzione e dà indicazioni sull'organizzazione territoriale dell'assistenza specialistica, dell'organizzazione dell'attività, delineando una **sempre più stretta connessione tra la specialistica ambulatoriale, la medicina generale e gli ospedali**.

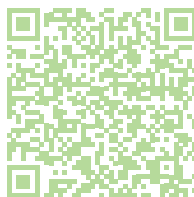
Lo specialista aderisce alle forme organizzative del Ssn: **Aft** (Aggregazioni funzionali territoriali) e **Uccp** (Unità complesse di cure primarie), all'interno delle cui strutture può trovarsi a esercitare la professione. I suoi luoghi di lavoro sono i **poliambulatori**, i **centri della medicina territoriale**, le **strutture ospedaliere**, le **sedi Inail**, le **sedi Inps**, il **Sasn** (assistenza ai naviganti), le **case circondariali**, i **consultori**, le **aziende ospedaliere**, le **aziende universitarie**, gli **Ircs pubblici**, le **Cas di comunità**. Se incaricato nei reparti ospedalieri, esercita la propria attività al pari di un dirigente medico dipendente, ma con il contratto della specialistica ambulatoriale.

L'attività ambulatoriale richiede un **impegno nel territorio** di riferimento ed è orientata principalmente alla **cura delle patologie croniche**, che non richiedono il regime di ricovero. Ad esempio, gli specialisti ambulatoriali sono anche deputati per le visite e per l'**assistenza domiciliare dei pazienti**.

Le motivazioni di coloro che decidono di scegliere la specialistica ambulatoriale sono prevalentemente dettate:

UNA GUIDA DEDICATA AGLI AMBULATORIALI

Per maggiori informazioni sulla figura dello specialista ambulatoriale interno è possibile consultare la guida completa che il Giornale della previdenza ha dedicato alla categoria professionale. Si può leggere la guida inquadrando il QrCode qui sotto.



- dalla **flessibilità operativa e organizzativa** (è possibile accettare incarichi per turni settimanali inferiori al massimale);
- dall'**assenza di incompatibilità** (è consentito esercitare l'impegno professionale legato al Ssn e l'attività da libero professionista).

Come si diventa specialista ambulatoriale

Lo specialista, che aspira a svolgere la propria attività nell'ambito delle strutture del Ssn deve **presentare domanda** dal 1° al 31 gennaio di ogni anno, all'Azienda dove ha sede il Comitato zonale del territorio in cui si vuole ottenere l'incarico. Se un medico ha **più specializzazioni** può presentare la domanda in più province e in più branche. La graduatoria viene formata solo per titoli: voto di laurea, voto di specializzazione, punteggio acquisito con sostituzioni per incarichi provvisori e a tempo determinato effettuati nella branca specialistica. La **graduatoria** è valida per tutto l'anno seguente, è **utilizzata dall'azienda per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato e per le sostituzioni**, ma è anche **funzionale per l'assegnazione di incarichi a tempo indeterminato**. Le Aziende pubblicano periodicamente sui propri siti istituzionali i turni disponibili, affinché gli specialisti aspiranti possano comunicare le loro disponibilità.



LIBERO PROFESSIONISTA

Tanti modi per esercitare la libera professione

Tutti i medici e gli odontoiatri sono potenzialmente liberi professionisti.

L'attività libero-professionale è infatti un'opportunità concreta e percorribile per tutte le categorie di medici e dentisti, e non solo per quanti scelgono di fare i liberi professionisti "puri". Ad esempio possono svolgere attività libero-professionale anche i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, gli ospedalieri, gli specialisti ambulatoriali ed esterni. Tutti con le loro libertà, definite dagli accordi collettivi sottoscritti con la pubblica amministrazione, ed eventuali limitazioni.

Anche medici in formazione, specializzandi e iscritti ai corsi in medicina generale hanno la possibilità di esercitare l'attività libero-professionale, con le rispettive limitazioni. Cosa si può fare o non fare, i contributi previdenziali, le tutele e le prestazioni cambiano a seconda della categoria a cui si appartiene.

Medici in formazione professionale

Frequento il Corso di formazione in Medicina generale: il medico in formazione di medicina generale, che percepisce una borsa, dal punto di vista fiscale e previdenziale viene sempre trattato come libero professionista.

Frequento una Scuola di specializzazione medica: gli specializzandi sono inquadrati come liberi professionisti solo per le attività extra.

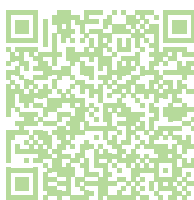
Medici e dentisti in attività

Faccio solo libera professione

A volte viene chiamato libero professionista 'puro'. Questa definizione indica il medico o il dentista che guadagna esclusivamente grazie al lavoro in partita Iva. Ha il massimo delle tutele Enpam previste per i liberi professionisti.

UNA GUIDA DEDICATA AI LIBERI PROFESSIONISTI

Per maggiori informazioni sui medici e odontoiatri liberi professionisti è possibile consultare la guida completa che il Giornale della previdenza ha dedicato alla categoria. Si può leggere la guida inquadrando il QRCode qui sotto.



Faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn): Una variante del libero professionista puro. È un medico specializzato che presta la sua attività anche nei confronti di strutture private accreditate e convenzionate, che a loro volta erogano prestazioni per conto del Ssn. Per questo è chiamato anche 'Specialista esterno'. I liberi professionisti che esercitano come Specialisti esterni hanno delle particolarità previdenziali.

Lavoro in convenzione + faccio libera professione: È il caso del medico (o del dentista) che lavora come Medico di medicina generale, Pediatra di libera scelta, Specialista ambulatoriale e in più svolge attività libero-professionale.

Lavoro come dipendente + faccio libera professione: Ha un contratto di lavoro dipendente nel settore pubblico o privato, e in aggiunta svolge attività libero-professionale. Il dirigente medico che lavora nel Ssn può esercitare la libera professione in intramoenia, se è legato dal rapporto di esclusività con la propria azienda sanitaria, oppure in extramoenia, se non ha il vincolo di esclusività.

La libera professione dei pensionati

L'attività libero-professionale è molto comune tra i medici e i dentisti pensionati. La contribuzione previdenziale e le tutele cambiano a seconda dei casi.



MEDICO DIPENDENTE

Come farsi assumere nel Ssn

Per un **medico specializzato** la porta principale per entrare nel Ssn come dirigente, e quindi con un posto a tempo indeterminato, è il **concorso pubblico che risponde a un bando**. Il principio di base è stabilito dalla Costituzione (art. 97) e per la dirigenza sanitaria è previsto il concorso con **varie prove per titoli ed esami (scritte, orali e pratiche)**, regolato da una normativa speciale rispetto a tutto il panorama del pubblico impiego.

I concorsi per entrare di ruolo sono **banditi dalle aziende sanitarie** (spesso da più aziende, con una capofila e altre "aggregate") per determinate posizioni di dirigente medico con una specifica specializzazione (ma si può entrare anche con specializzazioni equipollenti o affini). Vista la difficoltà a reperire i medici necessari in determinati settori, **le aziende ricorrono di frequente ad avvisi pubblici per reclutare dirigenti medici a tempo determinato** attraverso selezioni basate su titoli, esami e colloqui (ma a volte sui soli titoli).

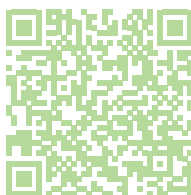
La carriera in ospedale

La carriera del medico dipendente pubblico si sviluppa attraverso **incarichi di tipo gestionale e professionale**. Un medico dipendente pubblico è un dirigente e viene quindi inquadrato nei **ruoli della dirigenza del Ssn**. Si tratta di una caratteristica che riguarda solo i medici del Ssn e comporta vantaggi, come specifiche indennità.

Trascorso il **periodo di prova di sei mesi, previsto per i neoassunti**, al dirigente deve essere conferito un incarico iniziale (art. 22 del contratto nazionale 2019/2021) di durata non superiore a 5 anni. I successivi incarichi durano da 5 a 7 anni. La posizione di dirigente medico gode di **autonomia professionale**, con funzioni di collaborazione e corresponsabilità nella gestione delle attività. L'autonomia del medico aumenta col progredire della carriera e si esercita nell'ambito di obiettivi prefissati, da raggiungere attraverso un programma di attività assegnato dal responsabile della struttura. L'operato del medico e il raggiungimento degli obiettivi

UNA GUIDA DEDICATA AI MEDICI DIPENDENTI

Per maggiori informazioni sulla figura del medico dipendente del Ssn è possibile consultare la guida completa che il Giornale della previdenza ha dedicato alla categoria. Si può leggere la guida inquadrando il QrCode qui sotto.



sono sottoposti a valutazione da parte degli organismi aziendali.

Esclusività e attività libero-professionale

Anno per anno, il medico può decidere di esercitare in ospedale in **regime di esclusività** oppure optare per la **non esclusività e riservarsi la possibilità di lavorare anche come libero-professionista all'esterno della struttura** nella quale è contrattualizzato.

L'esclusività comporta vincoli di incompatibilità più rigidi rispetto a chi opta per il regime non esclusivo. Si tratta di una scelta reversibile, che va rinnovata o revocata entro il 30 novembre di ogni anno.

Sostanzialmente, con il rapporto di esclusività si ha la possibilità di esercitare l'**attività libero-professionale solamente all'interno della struttura ospedaliera, in forma intramoenia**. Il vantaggio principale di chi decide per il rapporto in via esclusiva è il diritto all'indennità di esclusività, che è progressiva in base all'anzianità di servizio all'interno del Ssn.

Il dirigente non esclusivo, invece, può lavorare in regime di **extramoenia**, può svolgere attività **libero professionale con partita Iva per un soggetto privato**, ma non può fare libera professione in favore di altre aziende sanitarie o presso altre strutture convenzionate con il Ssn, per evitare eventuali conflitti di interesse.



CHE PREVIDENZA

CONTRIBUTI ENPAM E PENSIONE: COSA CAMBIA IN BASE ALLA TUA ATTIVITÀ

SE...	OLTRE ALLA QUOTA A DELL'ENPAM VERSERAI I CONTRIBUTI A...	CON QUESTE ALIQUOTE	PRENDERAI LA PENSIONE ENPAM SUL...
 Farai solo libera professione <i>(ma non nelle strutture accreditate con il Ssn)</i>	Enpam Gestione Quota B	19,5% (Quota B)	Fondo di previdenza generale: - Quota A - Quota B
 Farai libera professione + Farai anche libera professione presso strutture accreditate con il Ssn	Enpam Gestione Quota B Gestione della specialistica esterna (per prestazioni in convenzione con il Ssn per conto della struttura)	19,5% oppure 9,75% (Quota B) 4% (Specialistica esterna) + 2% da parte delle strutture (specialistica esterna)	Fondo di previdenza generale: - Quota A - Quota B + Fondo della medicina accreditata - Gestione della specialistica esterna
 Lavorerai in convenzione con il Ssn + Farai anche libera professione	Enpam Gestione della Medicina convenzionata Enpam Gestione Quota B	Le aliquote vanno dal 26% (per esempio per i medici di medicina generale e i pediatri) al 32,65% per gli specialisti ambulatoriali e i medici della medicina dei servizi. Una quota è a carico del medico e viene detratta dal cedolino, un'altra invece è a carico dell'Asl. 19,5% oppure 9,75% (Quota B)	Fondo della medicina convenzionata (Gestione della medicina generale oppure della specialistica ambulatoriale) Fondo di previdenza generale: - Quota A + Fondo di previdenza generale: - Quota A - Quota B
 Lavorerai come dipendente + Farai anche libera professione	Inps Enpam Gestione Quota B	33% (Inps) di cui il 9,1% detratto dalla busta paga 19,5% oppure 9,75% (Quota B) per redditi da extramoenia, 2% per redditi da intramoenia	Fondo di previdenza generale: - Quota A - Quota B

COSTRUIRE IL FUTURO

Aumentare la pensione per tempo

Una volta avviata la professione, ci sono diverse soluzioni per costruire la pensione, aumentando l'anzianità contributiva e l'assegno futuro. Gli strumenti sono studiati per essere flessibili e adattabili agli obiettivi da raggiungere e alle disponibilità economiche.

Recuperare il corso legale di laurea

Con il riscatto di laurea aumentano l'anzianità contributiva e l'importo dell'assegno. In Enpam esiste il **riscatto ordinario** e il **riscatto agevolato**. (Per maggiori dettagli si veda a pagina 4).

Vuoti contributivi per maternità

Le professioniste contribuenti di Quota B possono versare un **contributo volontario** per coprire i periodi in cui hanno ridotto o sospeso la libera professione per eventi legati all'arrivo di un figlio, e quindi non hanno versato i contributi di Quota B. In questo modo si **guadagna anzianità contributiva** anche sulle eventuali altre gestioni Enpam a cui si versano i contributi previdenziali (per esempio nel caso delle convenzionate con il Ssn).

Allineamento dei contributi

Con l'allineamento si può **aumentare l'importo della pensione**, ma non l'anzianità contributiva. In pratica si allineano i contributi già pagati a una contribuzione più alta, versata nei periodi in cui si è lavorato di più e quindi il reddito è stato maggiore. Quest'operazione si può fare sia sulla **gestione di Quota B** sia su quella della **medicina generale e della specialistica ambulatoriale**. Dal 2025 l'Enpam ha introdotto l'**allineamento anche sulla Quota A**. In questo caso si allineano i contributi già versati all'importo previsto per gli iscritti con più di 40 anni al momento della domanda.

ALTRI TIPI DI RISCATTO

Per chi svolge attività in convenzione con il Ssn è possibile chiedere il riscatto dei periodi in cui si sospende l'attività convenzionata (per esempio per partecipare a iniziative di carattere umanitario, o per prestare servizio all'estero, ecc.), secondo quanto previsto negli Acn di categoria.

ALiquota MODULARE

I professionisti che lavorano in convenzione con il Ssn possono aumentare su base volontaria la quota di contributi a loro carico da uno fino a un massimo di cinque punti percentuali, ferma restando la quota a carico dell'azienda sanitaria locale. I contributi volontari sono interamente deducibili dalle tasse.

COME FUNZIONA LA DEDUCIBILITÀ FISCALE

I contributi volontari da riscatto, come quelli ordinari, sono interamente deducibili dalle tasse. Chi ha aderito al regime forfetario può dedurre i contributi previdenziali solo su altre forme di reddito, per esempio rendite da fabbricati o da lavoro dipendente, e non sul reddito determinato forfetariamente.

il giornale della previdenza

DIREZIONE E REDAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 — 00185, Roma
T 06 48294258 / redazione@igdp.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Gabriele Discepoli

Questa guida è stata curata da

Antioco Fois,
Laura Montorselli,
Laura Petri,
Gianmarco Pitzanti

Grafica e impaginazione
Mistaker

Illustrazioni
Giovanni Gastaldi

Ringraziamenti
Matteo d'Arienzo, Giammaria Liuzzi, Gianfranco Prada,
Vincenzo Priolo, Centro studi e formazione Enpam

STAMPA
Poligrafici Il Borgo Srl

Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna

Alcuni diritti riservati



È consentito distribuire questa guida, anche a scopi commerciali, senza alcuna modifica e a condizione che sia riconosciuta una menzione di paternità adeguata e un link (Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri www.enpam.it/giornale)



Supplemento al N.4 del 29/09/2026 ANNO XXXI del Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri (BIMESTRALE)

Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999
Iscrizione Roc n. 32277

IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA — ONLINE

www.giornaleprevidenza.it



**GUIDA
DALLA
LAUREA
ALLA
PENSIONE**

DELLA STESSA COLLANA

LIBERI PROFESSIONISTI

MEDICI DI MEDICINA GENERALE

**MEDICI SPECIALISTI
AMBULATORIALI**

**MEDICI DIPENDENTI
PUBBLICI E PRIVATI**

ISTRUZIONI MODELLO D

**FATTI UN REGALO,
ABBASSATI LE TASSE**



↙
Inquadra
il QrCode qui a lato
per scaricare le guide



ENPAM

**Come iscriversi
all'Enpam da studenti**

www.enpam.it/studenti



↙
Inquadra
il QrCode qui a lato
e segui le istruzioni